



PER TUTTI coloro che hanno riferito dell'incontro Italia-Svizzera l'eroe della giornata è stato Luigi Riva, che a seconda delle disponibilità di vocabolario da parte di chi scrive è chiamato « il superincrociatore », « rombo di tuono », il « ciclone » e sotto le esagerazioni. Per me, invece, l'eroe è stato Anastasi perché ha dimostrato di essere, tra tutti gli azzurri, quello più padrone dei propri nervi. Certo non potrebbe competere con Rivera, ma la sfida sarebbe impari perché Anastasi è padrone del proprio sistema nervoso, mentre Rivera è privo di sistema nervoso come ha dimostrato quando, effettuando una elegantissima rovesciata, si è dato una tremenda pattinata in faccia ed è finito col sedere per terra: uno che avesse avuto il sistema ner-

l'eroe della domenica

roso si sarebbe preso a schiaffi, Rivera invece ha guardato con dispetto il pallone che non lo aveva colpito. Anastasi, quindi, su tutti per il gelido controllo che ha sulle proprie azioni. Mi riferisco in particolare al momento in cui ha spollato il pallone ed è tornato indietro a rifilare un calcio ad Haster. Non un calcio sotto il tavolo come si fa col figlio che sta per rilevare agli ospiti imbarazzanti faccende di famiglia, ma un calcio allo scoperto, sotto gli occhi di tutti. È stato a quel punto che Anastasi ha dimostrato la sua razionalità: aveva

capito benissimo che un arbitro come quello che aveva appena concesso il rigore a Riva non si sarebbe mai sognato di espellere un centravanti perché prendeva a calci gli avversari. E proseguendo nella sua razionalità il giovane Petrucci si è anche reso conto che quel calcio non gli avrebbe mai fatto fare a fine di Pasquillo. Lo ricordate Pasquillo? È una partita con l'URSS si comportò esattamente come Anastasi subito un fallo da un avversario gli ripeté un cazzottone nei denti. E da quel momento finì di vivere, non perché l'av-

versario avesse reagito recidendo gli la carotide, ma perché fu espulso, l'Italia perse e il povero Pasquillo su tutti i terreni di gioco cominciò ad essere accolto da fischii, parrucchie, boati, insulti come traditore della patria calcistica. Cominciò a declinare e a fare l'assicuratore. Anastasi ha fatto esattamente come Pasquillo, ma con estrema lucidità: sapeva che non lo avrebbero espulso e che se anche l'avessero espulso l'Italia non avrebbe perso perché aveva in squadra Camacho. E comunque all'estero — in vista dei mondiali — nessuno ne avrebbe saputo niente perché a chi volete che interessasse la partita Italia-Svizzera se non agli italiani e agli svizzeri? Kim

Una Nazionale valida ma che ha bisogno di molti ritocchi

A MONACO NON SARÀ COSÌ FACILE



ITALIA-SVIZZERA — Il colpo di testa col quale Gigi Riva — precedendo l'intervento di Facchetti proiettato in avanti nell'azione di calcio d'angolo — ha messo al sicuro il risultato garantendo all'Italia il viaggio a Monaco.

Rallegramenti e compiacimenti ma anche preoccupazioni

Sempre a centro campo le difficoltà azzurre

Il problema dei « tre cervelli pensanti » - Ai mondiali si presenteranno avversari ben più quotati di Svizzera, Turchia e Lussemburgo - Gli avvisamenti delle riserve in panchina - Un punto nero: la disciplina che viene meno per il nervosismo plateale di tipi come Morini, Anastasi e Rivera

ROMA, 21 ottobre. Il compiacimento di Franchi, di Valcareggi e di larghe masse di sportivi per il raggiungimento dell'obiettivo Monaco, a prescindere dal modo con cui è stato ottenuto, può essere espulso ed anche concesso un'occhiata al passato, pur rafforzata da celebri calciatori stranieri, falliva regolarmente l'appuntamento venendo eliminata ancor prima del girone (concludendo con un totale di 12 reti all'attivo e zero al passivo). Sbagliato bene, questo parliamo del modo con cui abbiamo raggiunto la qualificazione, non vogliamo tanto alludere al dubbio rigore datoci dall'arbitro spagnolo Camacho (il quale ha così privato Mazzola di un sacrosanto gol), rigore che è stato un episodio e che, se vogliamo, caso mai, rassicura sull'efficienza delle « public relation man » della Federcalcio affidate ad Allodi. Vogliamo invece ricordare come in quasi tutte le partite la Nazionale italiana abbia sempre terribilmente stentato a trovare il bandolo della matassa e a prendere l'iniziativa saldamente in pugno fino a che non è riuscita a passare in vantaggio di rifilare o di raffe (per poi magari concludere in modo trionfalistico).

Questa difficoltà iniziale, che è stata il denominatore comune di quasi tutte le prove della Nazionale, ci sembra meriti di essere approfondita perché continua a chiamare in causa la sistemazione del centro campo che è tuttora la fonte delle maggiori preoccupazioni per l'evidente squilibrio creato dalla presenza di « tre cervelli » a detrimento della dinamicità, della compattezza, della « tenuta », anche se Franchi, Capello e Mazzola hanno fatto miracoli riuscendo ad adattarsi a recitare anche in ruoli che non sono loro abituali (con più facilità Capello, con più difficoltà Mazzola che proprio non si ritrova a giocare sulle linee dell'out).



ITALIA-SVIZZERA — La genuflessione di Anastasi di fronte alla prodezza di Deck: il portiere elvetico devia in angolo il pallone indirizzato da Riva verso l'incrocio dei pali.

perché al posto del pieno cerchio in più, a restituire equilibrio al complesso è entrato Casuso che sa giocare da sinistra e sa tornare a dar man forte a centro campo, come faceva Domenghini nella Nazionale che ci ha dato le maggiori soddisfazioni, proprio perché era in grado di giocare in qualsiasi posizione, con quali conseguenze per la Nazionale è facile immaginare.

E per finire, è accettabile che con tanti che al lavoro e con un settore medico così efficiente, si sia fatto giocare Rivera benché sotto cura (e pare una cura debilitante) per una malattia non bene specificata ma che sarebbe nota ai dirigenti del Milan ed ai giornalisti milanesi, come rivela la Gazzetta dello Sport?

Roberto Frosi

VALCAREGGI PENSA AL VERO BANCO DI PROVA PER LA NAZIONALE

«Ora giocheremo molto in trasferta per abituarci al clima dei mondiali»

I prossimi avversari sono gli inglesi (che vorranno riscattare l'esclusione da Monaco), la Germania, la Jugoslavia e l'Austria

DALL'INVIATO
SAN GALLO, 21 ottobre. « Con la partita di oggi, dove abbiamo impiegato parte dei nostri migliori elementi, e in pratica scattata "l'operazione mondiale di Monaco". Nei prossimi giorni, col dottor Carraro, col dottor Fico, con Bearzot e Vicini (che oggi a Zagabria ha assistito alla partita Jugoslavia-Spagna) ci riproveremo al centro tecnico di Coverciano per definire il programma in vista delle amichevoli che saranno tutte di notevole importanza. In questo caso il direttore, ma anche per mettere alla prova alcuni giocatori che a Monaco potrebbero essere utilissimi alla migliore organizzazione di gioco ».

Questa la prima dichiarazione di Ferruccio Valcareggi, dopo la mezza conferenza stampa tenuta ieri sera allo Stadio Olimpico, conclusione della vittoria contro la Svizzera Un Valcareggi, sarà bene dirlo subito, molto diverso da quello incontrato dopo il 29 di Roma: un commissario tecnico che ricordandosi ultimo per almeno 10' dell'Olimpico, cerca di fare un'analisi molto precisa per individuare quali eventuali settori doreri ricorrere nelle prossime partite che, come abbiamo accennato, saranno dei veri banchi di prova.

giugoslavi dovessero capitare nel nostro girone dei mondiali. Infine, il giugno saremo di scena a Vienna contro l'Austria. Abbiamo deciso di giocare le partite fuori casa — ha precisato Valcareggi — per far trovare il « clima » ai ragazzi e anche per evitare quanto accade nel 1966 quando, appunto, giocando in casa, battemmo tutti e poi trovammo la Jamosa Corea del Nord a sbatterci fuori dai Campionati ».

Sulla scelta della partita di Roma, già a Londra pensai di poter utilizzare qualche elemento nuovo o perlomeno sostituire qualche giocatore che contro la Svizzera non ha reso quanto ci si aspettava. « Intanto preferirei mettere i puntini sulle "i" al sottoscritto sono piaciuti tutti. Sarà forse perché anch'io, preso dall'emozione, dalla voglia di vincere, ma in tutti quei difetti che sono stati fatti rilevare dai tuoi colleghi, li ho notati. La partita di ieri era troppo importante ed anche se nessuno negli ultimi giorni non ha mai fatto cenno, credo che la maggioranza dei ragazzi avesse il grande timore di fare la fine dell'Inghilterra. Sia subito chiaro un fatto: la Svizzera non è la Polonia. E ieri ne abbiamo avuto una riprova, poiché gli elvetici di occasione per segnare ne hanno avuto un paio, mentre noi potevamo rincorrere con uno scarto assai maggiore ».

Però la strada ci è stata aperta da un rigore, gli diciamo.

« E poiché sono andato a rivedere il film della partita, il rigore era più che giusto in quanto il primo fallo lo ha commesso Schild. Inoltre, anche se l'arbitro non avesse concesso la massima punizione, avrebbe dovuto convalidare la rete di Mazzola. Certo, nel gioco del calcio, ci sono anche rigori, e a questo proposito voglio far notare che l'arbitro avrebbe potuto anche concedere un altro a nostro favore nel secondo tempo, per un fallaccio in area del solito Schild su Riva ».

« Come spieghi la confusione e i « ruoti » registrati nei primi venti minuti? E' dipende dalla scarsa forma di qualcuo? »

« Prima di tutto per la tensione che aveva attanagliato



ITALIA-SVIZZERA — Sandro Mazzola — qui in azione — è stato uno degli elementi più continui della nazionale italiana specie quando ha potuto assumere il ruolo di interno.

Obiettivi commenti degli osservatori elvetici

Superiori gli italiani ma l'arbitro ha rovinato tutto

La sconfitta subita sabato dalla nazionale elvetica di calcio ad opera dell'Italia, sconfitta che ha irrimediabilmente infranto i sogni svizzeri di qualificazione al torneo finale dei campionati mondiali, non ha intaccato granché la serenità di giudizio dei giocatori, dei dirigenti e della stampa rossocrociata.

Gli, negli spogliatoi, subito dopo la conclusione dell'incontro, le dichiarazioni dei calciatori elvetici erano state improntate alla più genuina obiettività, accennando solamente qualche riserva sulla direzione arbitrale: « peraltro qualificata », « casalinga » dagli stessi osservatori italiani. Zer, l'unico quotidiano svizzero rintracciabile in edicola

(data la domenica), il Blick, osservava fra l'altro come «... la vittoria azzurra è stata rovinata dall'operato dell'arbitro il quale, non solo ha fermato a fine partita di non aver dubbi circa la validità del "penalty" concesso ma ha dichiarato di non essersi accorto in casa elvetica di stata la prestazione sconcertante di Müller, distintosi, più che per le proprie doti tecniche, per un paio di battibecchi in campo, culminati con l'infornata di Rivera (costretto ad abbandonare il terreno di gioco) ».

« Il ragazzo era nerroso — ha detto il ct, Heussy — sbattono sera nell'albergo di Grottaferrata — ed è vero che l'arbitro non lo ha aiutato a re-

Più forti gli inglesi?

« Il prossimo 14 novembre giocheremo a Londra contro l'Inghilterra. Certo, noi i nostri avversari, i nomi di Ramsey, dopo l'eliminazione della campagna d'oltremare della finale dei mondiali e sicuramente i nostri amici vorranno non solo dimostrare al mondo di essere ancora i più forti, ma vorranno anche riprovarci il 29 subito nel giugno scorso a Torino. Poi, il 26 febbraio ospiteremo la Germania di Beckenbauer e Muller. E' stata fissata la data, ma non ancora il luogo dove giocheremo in Italia. Dopo la Germania, che col Brasile fa parte delle squadre candidate alla vittoria dei campionati del mondo, giocheremo a Belgrado il 2 giugno contro la Jugoslavia. Partita, questa, che potremmo anche non disputare in questo caso. Il dottor Franchi, presidente della Federcalcio, troverebbe un accordo con altra nazionale) se

Centro il Rapid Vienna

e l'Ipswich Town

Mercoledì di Coppe per Milan e Lazio

ROMA, 21 ottobre

Un altro mercoledì, il prossimo, molto intenso per quanto riguarda l'attività calcistica a livello di coppe europee per società, giunte al secondo turno di andata. Per la Coppa delle coppe il Milan ospiterà il Rapid Vienna, per la Coppa UEFA la Lazio avrà invece una difficile trasferta sul campo dell'Ipswich Town. Gli incontri di ritorno sono stati fissati per il 7 novembre.

Loris Ciullini